

«Sulle bollette dell'acqua dovrà intervenire la Procura»

Magnolfi e Marcheschi: «Delibera-toppa»

di SANDRO BENNUCCI

«E' STATA necessaria una delibera 'toppa' per specificare l'imputazione nelle bollette di Publiacqua dei famosi 6 milioni e 200 mila euro. Significa che molte cose non sono chiare. Così, per avere certezza di quanto pagano e per quali servizi, i cittadini dovranno rivolgersi alla Procura».

Alberto Magnolfi, capogruppo di Forza Italia-Pdl, e Paolo Marcheschi, consigliere dello stesso partito, il primo a sollevare il caso, non hanno dubbi: ci sono molte cose da chiarire nelle bollette dell'acqua. E il giorno dopo la prima seduta della Commissione ambiente e territorio (presieduta da Erasmo D'Angelis) dedicata all'inchiesta, in Consiglio regionale si scatena la polemica. Anche Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc, punta il dito sulla delibera toppa: «L'assemblea dei comuni dell'Ato 3 ha chiarito solo mercoledì, giorno dell'audizione in commissione, che, diversamente da quanto scritto nelle precedenti delibere, i 6 milioni e 200 mila euro non dovevano intendersi inseriti nelle tariffe a partire dal 2007, ma solo nel 2011. Aggirando, almeno per il momento, l'ipotesi di restituire agli utenti le cifre indebitamente pagate».

Soprattutto, a Palazzo Panciatichi si dice che aveva ragione il difensore civico, Giorgio Morales, a pretendere «trasparenza» su quelle delibere.

Ancora Magnolfi e Marcheschi: «Ci risulta che alcuni comitati di cittadini si stiano informando presso i legali sulle azioni da compiere. E la prima audizione ha dimostrato che avevamo ragione a chiedere una commissione d'inchiesta capace di verificare il sistema di gestione e controllo di tutto il sistema idrico. Lo dimostrano i troppi interrogativi sollevati e la scarsa chiarezza sugli investimenti, sulla mancanza di trasparenza sul calcolo delle bollette e la mancanza d'informazione fra lo stesso gestore e l'autorità d'ambito».

Ma secondo Magnolfi e Marcheschi «bisognerebbe si dimostrasse con i fatti, e non solo con le parole, che i cittadini non hanno già pagato, mentre l'atto, che sembra approvato proprio il giorno dell'audizione, dimostra la scarsa trasparenza del sistema».

Il presidente D'Angelis ha già messo in calendario le prossime audizioni della Commissione ambiente e territorio, ma le perplessità sono già molte. Non a caso Magnolfi e Marcheschi ribadiscono la necessità «di una vera e propria commissione d'inchiesta, altrimenti non potranno che andare avanti le iniziative dei cittadini, capaci di portare la vicenda delle bollette nelle aule di giustizia».